



Manda, Signore,
Apostoli Santi Nella tua chiesa.



GENNAIO 2025

Sant' Annibale ci racconta

FIGLIE DEL DIVINO ZELO - CENTRO STUDI INTERNAZIONALE





FIGLIE DEL DIVINO ZELO - CENTRO STUDI INTERNAZIONALE

SANT' ANNIBALE CI RACCONTA



Le parole della Madre

*C*arissime Sorelle,

procediamo nel nostro cammino, attraverso l'inno poetico, che il Padre Fondatore ci offre con le linee essenziali della nostra spiritualità. Il Padre, sempre attraverso il testo biblico, ci illustra le varie dimensioni della nostra fede e le sue applicazioni nella nostra vita di consacrazione.

Percepriamo questo testo come un facile catechismo, per poter vivere da vere e brave Figlie del Divino Zelo. Vi troviamo le forme iniziali di vita necessarie per accostarci a Gesù, per rispondere al suo invito e, non da sole, ma nel contesto dei fratelli, fra i quali viviamo. Anzi il Padre Fondatore ci chiama a condividere con i fratelli la strada per giungere a Gesù, al suo Cuore d'Amore, dove abiteremo e vivremo insieme per l'eternità.



Le parole della Madre



In questa terza parte dell'Inno, accoglieremo le opere necessarie per la pratica dell'amore alla quale siamo chiamate. Nella quotidianità usiamo chiamarle opere di misericordia spirituali e corporali, il Padre non usa molte parole per distinguerle tra loro, ma pone al centro il fratello, nelle sue qualità e prerogative, e verso di lui orienta il nostro vivere come consacrate. Il Padre esprime, per la prima volta, l'amarezza del Cuore di Cristo, cominciando a lasciar trasparire le Sue pene intime, per le quali chiede la nostra offerta.

Inoltriamoci nel percorso che il Padre Fondatore ci propone, ricordando che questo Inno oltre ad offrire un tratto musicale emozionante, ci propone un cammino significativo perché identificante come Figlie del Divino Zelo, sue Spose.

Madre Maria Eli Milanez
Superiora generale



FIGLIE DEL DIVINO ZELO - CENTRO STUDI INTERNAZIONALE

SANT' ANNIBALE CI RACCONTA

“GESÙ AL CUORE DELLA POVERELLA DEL PICCOLO RITIRO”

OVVERO FIGLIA MIA CARA, ASCOLTAMI

(STROFE 1 - 20/25) - TERZA PARTE

L'Inno, preparato dal Padre per noi, ha una sua unità interna che è molto importante per cogliere la centralità della spiritualità che siamo chiamate e vivere: un percorso d'amore. Nello stesso tempo possiamo coglierne delle parti che lo compongono per esplicitare sempre meglio questo intento.

Dalla strofa 20 alla strofa 25, possiamo cogliere l'elencazione degli elementi pratici dell'amore. "Ciò non basta" dice P. Annibale M. all'inizio della strofa 21, sottolineando che la vocazione alla preghiera non può non trovare nella pratica dell'amore il suo sbocco più naturale.

La pratica dell'amore passa attraverso le opere di misericordia, corporali e spirituali. Quelle corporali sono racchiuse nella strofa 21. Quelle spirituali sono esplicitate nelle strofe 22. 23. 24 e 25.

Il Padre ci offre una catechesi poetica per vivere i nostri giorni, una formazione e un supporto di cammino: la via cristiana dell'amore. Sempre molto presente ed efficace, nella sua parola, il riferimento al testo biblico, che nasce da una profonda meditazione del valore e del significato vitale della Parola.

La prima strofa e le seguenti, dalla venti alla venticinque, si potrebbero cantare nella S. Messa della rinnovazione dei Voti.

STROFA

- a. Figlia mia cara, ascoltami,
- b. Che il Padre tuo son'io,
- c. Io son l'eterno Iddio
- d. Che ti creai.

- a. Ama il silenzio, ed ama
- b. L'Orazione assai,
- c. Abbi di tutto ormai
- d. L'animo spoglio

PROSA

Figlia mia diletta, ascoltami,
perché io sono il Padre tuo,
io sono il Dio eterno
che ti ha creato.

Preferisci il silenzio
e molto di più la preghiera,
libera il tuo animo da
ogni altro pensiero.



STROFA

- a. Ma ciò non basta: io voglio,
- b. Che coi più santi affetti,
- c. Il prossimo rispetti,
- d. Come te stessa.

- a. Voglio che l'anima oppressa
- b. Consoli, la conforti,
- c. Che il prossimo sopporti,
- d. E lo perdoni.

- a. È questo l'alimento,
- b. Che invigorisce il cuore,
- c. Cibo d'eterno amore,
- d. Pane del cielo

- a. Gran gusto poi mi doni,
- b. E mi sarai più bella,
- c. Se come tortorella,
- d. Gemi e sospiri.

- a. Se mandi i tuoi sospiri,
- b. Per tanti peccatori,
- c. Se chiedi ai miei dolori,
- d. La lor salvezza.

- a. Consoli l'amarezza,
- b. Del mio trafitto Cuore,
- c. Se ottieni al peccatore
- d. Il pentimento

PROSA

Ma tutto questo non basta per
diventare mia sposa
io voglio che tu rispetti
il tuo prossimo con l'amore con cui
rispetterai te stessa

Voglio che consoli l'anima triste e che
la conforti,
che sopporti il tuo prossimo
e che lo perdoni se sbaglia.

Questo cibo,
che rinvigorisce il cuore, è
cibo d'amore eterno,
Pane che scende dal Cielo.

Mi darai senz'altro più gioia
e mi sarai ancor più gradita
se generai o sospirerai
come una tortorella.

Se infatti sospirerai e pregherai per
tutti i peccatori,
se chiederai a me, che ho tanto
sofferto, la loro salvezza

Consolerai allora l'amarezza del mio
Cuore addolorato
se riuscirai, con le preghiere,
ad ottenere che il peccatore
si penta dei suoi peccati.



In queste strofe vi sono le indicazioni di un cammino dell'anima consacrata verso il Prossimo, cammino d'amore che nello stesso tempo ci avvicina e guadagna a Gesù.

Nella strofa 20 il silenzio e la preghiera divengono l'introduzione per entrare nell'esercizio dell'amore verso il prossimo. La parola "assai" sottolinea la misura della nostra possibilità, bisogna spogliarsi dell'umano per concedere lo spazio interno ed intero al Divino. Un esercizio quotidiano per i vasi di creta della nostra vita, che dev'essere tutta dedicata ai veri valori evangelici e carismatici. Il prossimo, nella strofa 21, viene presentato come noi stesse, nostra immagine, nostra presenza. Il prossimo è nostro fratello, quindi dobbiamo dedicargli la stessa cura, lo stesso amore che riserviamo alla nostra stessa vita, dobbiamo crescere tutti insieme nella messe del Signore.

Dalla strofa 22 alla strofa 25 troviamo i suggerimenti, più veri, per vivere con i fratelli, aiutandoli a piene mani: consolare, confortare, sopportare, perdonare, gemere, sospirare, implorare, consolare, intercedere. Tanti verbi che sembrano essere tutti i passi che il Padre Fondatore ci indicherà nel Cuore di Cristo per penetrare nei suoi affetti e nelle fibre più profonde della sua misericordia universale.

Il nostro camminare quotidiano verso la santità ha in queste proposte le sue proprie caratteristiche e trova anche il suo ritmo per procedere nell'itinerario, sempre più sostenuto, nell'amore verso il Prossimo che diventa verso il nostro Dio.





**MANDA, SIGNORE,
APOSTOLI SANTI NELLA TUA CHIESA.**

FIGLIE DEL DIVINO ZELO - CENTRO STUDI INTERNAZIONALE

